

Milano, 23 marzo.

La mia ritirata è perfettamente riuscita. E' uno de' più rattristanti capolavori dell'arte militare. Appena si fece notte, tutte le mie truppe furono schierate in Piazza d'armi, in colonne serrate. Il Castello rimaneva occupato, i fianchi protetti da numerosi tiratori. Malgrado il grande traino, e la lunghezza de' bastioni la marcia sfilò rapida e risoluta. Presso Porta Comasina si tentò di arrestarla, ma le nostre truppe superarono ogni resistenza: le perdite fatte lì furono esigue in confronto del difficile compito. Dopo mezzanotte, la nostra retroguardia sgombrò i suoi posti su' bastioni, donde aveva protetto la mia ritirata. Sulla via di Lodi s'erano qua e là atterrate le piante e scavate le strade: l'avanguardia spianò il cammino al grosso dell'esercito.

Arrivati a Melegnano, quel paese ebbe la sfrontatezza di intimarmi di deporre le armi. Il colonnello conte Wratislaw, recatosi a parlamentare con le autorità del luogo, fu imprigionato e minacciato di morte, rinchiuso in Castello. Di ciò ragguagliato, feci avanzare parecchie batterie: in breve il paese era in fiamme, ed io allora lo feci prender d'assalto. Il ponte, che è di pietre massicce, non si era potuto distruggerlo: l'avevano peraltro barricato in modo straordinario. Il terrore, che la sorte di Melegnano ha diffuso innanzi a me, ebbe l'effetto più salutare: nessun altro ostacolo si è più osato di oppormi.

24 marzo.

All'arciduca Ernesto era riuscito di tener Lodi in soggezione, cosicchè potetti senza difficoltà passar l'Adda. Qui feci sosta, per accordare un giorno di riposo alle mie truppe esauste al massimo grado.

Era mio disegno schierarmi dietro l'Adda, chiamare tutte le truppe disponibili, aprire le comunicazioni con le fortezze, organizzare l'armata e poscia attaccare nuovamente Milano. Ma da un supplemento della *Gazzetta di Venezia* appresi la catastrofe di Venezia, lo sgombro di Brescia, la defezione del presidio di Cremona. Sulla situazione di Vienna circolavano le più sinistre voci, dovetti dunque rinunciare al mio disegno di fermarmi alla linea dell'Adda.